



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Intervento del Presidente del Consiglio Nazionale Forense
alla Cerimonia di insediamento del Presidente della Corte dei conti
e inaugurazione dell'anno giudiziario 2018
(Roma, 13 febbraio 2018)

*Signor Presidente della Repubblica,
Signor Presidente della Corte,
Signor Procuratore Generale,
Autorità tutte,
Signore e Signori,*

innanzitutto l'augurio di buon lavoro da parte dell'Avvocatura italiana ai nuovi vertici della Corte ed a tutti i giudici contabili.

Voglio subito manifestare la piena adesione a quanto affermato dal Procuratore Generale quando ha manifestato la necessità di prendere le distanze da ogni forma di delegittimazione, di demonizzazione della Pubblica Amministrazione.

Credo che questo sia il ruolo futuro e centrale della Corte dei Conti ed in questo avrà al fianco l'Avvocatura italiana; dobbiamo partire da questo presupposto: aggredire la Pubblica Amministrazione, aggredire il pubblico impiego è molto popolare, porta molto consenso, affermare la nobiltà del ruolo - così come dichiarato dall'art. 97 della Carta costituzionale - è molto meno popolare e porta molto consenso, quindi condivido la esigenza del pieno recupero di immagine e dobbiamo condurre insieme ogni battaglia nei confronti di ogni affermazione che vede nella Pubblica Amministrazione fonte di corruzione, fonte di sprechi, fonte di spese pazze.

La Corte dei Conti, quindi, probabilmente dovrà più che mai tracciare questo indirizzo su un corretto concetto di spesa,

innanzitutto; non credo che ogni spesa sia uno spreco, non credo che ogni risparmio sia di per sé e in quanto tale virtuoso, credo, invece, che la Pubblica Amministrazione debba spendere, debba investire, debba investire in progetti economici, ma anche in progetti sociali.

Bisogna anche avere la consapevolezza che quando si parla di investimento, quando si parla di spesa, non bisognerebbe mai parlarne con un orizzonte breve, ma sempre con un orizzonte lungo, con una proiezione nel tempo; l'investimento immediato non è in genere di per sé produttivo, ma produce i suoi effetti positivi nel tempo e quando parlo di progetti parlo anche di progetti sociali.

Non credo che sia un buon amministratore colui che risparmia in sanità o risparmia in istruzione, costringere gli alunni in strutture fatiscenti o i pazienti in situazioni di disagio all'interno delle strutture sanitarie non è certamente segno di buona amministrazione, anche se è segno di risparmio.

Credo che questa nuova visione della spesa debba trovare proprio nella Corte dei Conti il promotore ed il motore, così come credo che si debba avere il coraggio di affermare come probabilmente siamo anche di fronte ad una forma di esasperazione del concetto di trasparenza, infatti il concetto di trasparenza - se esasperato - si sposa necessariamente con il principio del sospetto, con il clima di sospetto nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Certamente gli sforzi della trasparenza sono tutti positivi, ma esagerare vuol dire caricare di sospetto la Pubblica Amministrazione e dunque non credo sia necessario promuovere una serie di formalismi, di algoritmi, di indici di rischio, di indici di possibile corruzione, che spesso poi portano anche a un delicato rapporto con la privacy e con i dati personali.

Credo che ci voglia un corretto equilibrio, quindi, tra concetto di spesa, tra concetto di trasparenza e possibilità - però - da parte del pubblico amministratore di operare con serenità al di fuori dal clima di sospetto.

Spesso la necessità, di strumenti di prevenzione, di strumenti di trasparenza, porta ad una esasperazione dei formalismi, ad una esasperazione della burocrazia ed è un altro degli aspetti che noi dobbiamo affrontare con grande fermezza e con grande serenità.

Se c'è una fonte di corruzione questa è la burocrazia e quindi anche qui ci vuole grandissima fiducia nella Pubblica Amministrazione per equilibrare l'attività svolta dal pubblico amministratore sottraendola a forme di burocrazia esasperata, perché burocrazia vuol dire inefficienza, burocrazia vuol dire favorire la corruzione.

La corretta visione della Pubblica Amministrazione, la fiducia nella Pubblica Amministrazione, è il vero strumento di contrasto alla corruzione, così come ritengo che la Corte dei Conti debba sempre più affermare la necessità di una spesa da parte della Pubblica Amministrazione che guardi alla qualità.

Dobbiamo rifuggire da ogni idea che ogni incarico, ogni appalto, ogni opera, debba essere assegnata sulla base di criteri di risparmio, di economicità assoluta; esiste la necessità della qualità dell'opera nelle scelte della Pubblica Amministrazione; assegnare, affidare incarichi od opere solo perché più a risparmio, solo perché costano meno è un errore perché si compromette la qualità e poi dovremo spendere per rimediare proprio alla mancanza di qualità.

L'Avvocatura italiana, quindi, è a fianco, è vicino alla Corte dei Conti in questo compito di recupero del ruolo e dell'immagine della Pubblica Amministrazione, del resto - il Presidente ed il Procuratore lo fanno, - con la Corte, assieme anche all'Avvocatura dello Stato abbiamo in corso un tavolo sul tema della sinteticità degli atti dell'Avvocatura e dei giudici per rendere più efficiente possibile la giurisdizione, abbiamo già completato protocolli analoghi con la Corte Suprema di Cassazione, con il Consiglio di Stato ed ora anche in prospettiva del processo telematico lo stiamo facendo con la Corte dei Conti.

Insomma l'Avvocatura italiana, come componente della giurisdizione, come corpo sociale responsabile, sicuramente - se richiesto - darà il proprio contributo per la piena attuazione dell'art.97 della Costituzione.

Buon lavoro a tutti quanti!

Avv. Andrea Mascherin
Presidente del
Consiglio Nazionale Forense